

## Gratta, gratta!

### Il prurito: un fastidioso sintomo di tante malattie

Rappresenta una delle cause più frequenti che inducono proprietari di cani e gatti a rivolgersi al veterinario di fiducia. Di seguito alcune informazioni utili su cause, segni clinici e trattamenti adeguati per eliminare o gestire questa sgradevole sensazione nei nostri pets.



<b>Grattamento</b> <b>Localizzazione:</b> addome, fianchi, ascelle, collo, muso, padiglioni auricolari <b>Segni:</b> arrossamento cutaneo, escoriazioni, cute ispessita, peli radi e spezzati, croste bruno-nerastre	<b>Mordicchiamento</b> <b>Localizzazione:</b> arti, coda, tronco dorso-lombare <b>Segni:</b> peli spezzati, arrossamento cutaneo, rarefazione del mantello, peli nelle feci o tra i denti	<b>Strofinamento</b> <b>Localizzazione:</b> muso, aree dorsali o laterali del corpo <b>Segni:</b> arrossamento cutaneo e rarefazione del mantello, peli spezzati
<b>Leccamento</b> <b>Localizzazione:</b> arti, piedi, addome, inguine, aree ano-genitali <b>Segni:</b> arrossamento cutaneo, rarefazione o assenza del mantello (alopecia), colorazione rosso-brunstra del pelo, peli nelle feci o tra i denti	<b>Scuotimento della testa</b> <b>Localizzazione:</b> indicativa di otite bilaterale <b>Segni:</b> orecchie arrossate, padiglioni ruvidi, ispessiti, untuosi e nerastri, presenza di cerume scuro o essudato auricolare maleodorante	

© 2008 Innovet

Il prurito è definibile come una fastidiosa sensazione capace di indurre nell'animale colpito il continuo desiderio di grattarsi, strofinarsi, leccarsi e mordicchiarsi (Figura).

Si tratta di un problema che può diventare davvero frustrante, in grado di ridurre pesantemente la qualità della vita di cani e gatti e creare notevole disagio al loro proprietario (stress per la sofferenza fisica ed emotiva del loro pet e timore della presenza di malattie contagiose anche per l'uomo), tanto da mettere a rischio il rapporto uomo-animale. Il prurito ad ogni buon conto deve essere considerato solo un segno clinico e non una malattia! Infatti, è riconducibile ad una lunghissima lista di possibili cause. Le malattie parassitarie ed allergiche, innanzitutto. Parassiti, insetti, o anche sostanze banali ed innocue presenti nell'ambiente (pollini, muffe, acari della polvere, etc.) o nel cibo (es. proteine alimentari di origine animale o vegetale presenti in carne, pesce, latticini, etc.) possono avviare nei pazienti

allergici (atopici) una risposta esagerata da parte del sistema immunitario, e determinare il rilascio di sostanze molto pruriginose come ad esempio l'istamina. Importante sapere che i soggetti allergici sono spesso inclini a sviluppare infezioni opportunistiche secondarie, batteriche (piodermiti) o fungine (dermatite/otite da lieviti del genere *Malassezia* o *Candida*), capaci di amplificare notevolmente l'intensità del prurito già presente.

Non dimentichiamo infine che il prurito è una sensazione soggettiva, individuale. Ci sono animali che, pur essendo allergici, hanno un'elevata soglia di tolleranza agli stimoli pruriginosi. Per questo, non percepiscono/manifestano la presenza del prurito sino a quando la carica di allergeni presenti nell'ambiente ed altri fattori (ad esempio stress, concomitanti infezioni, parassiti, secchezza cutanea), sommandosi tra loro, possono far superare la fatidica "soglia individuale del prurito" e scatenare nell'animale la netta percezione del fastidio.

### Collaborazione veterinario-proprietario: la chiave del successo

La piena collaborazione tra proprietario e medico veterinario è la chiave di volta per gestire con successo un paziente con prurito allergico, che di norma richiede attenzioni e cure anche per lunghi periodi di tempo. Una volta individuata la/e causa/e del prurito, spetterà, infatti, al proprietario attuare, con scrupolo e costanza, le indicazioni fornite dal medico veterinario. In base alle necessità del singolo caso, il veterinario potrà consigliare: diete restrittive in caso di allergie alimentari; eliminazione delle pulci e corretta profilassi anti-parassitaria annuale; terapia desensibilizzante in caso di atopia; antibiotici e anti-fungini in presenza di complicanze infettive; shampoooterapia per ridurre la carica allergenica e detergere la cute. Oggi, oltre alle tradizionali terapie sintomatiche contro il prurito

(es. antistaminici, cortisonici, acidi grassi), il proprietario ha a disposizione sostanze – le aliarnidi – che agiscono "secondo natura", potenziando cioè le intrinseche capacità dell'organismo di contrastare infiammazione, prurito e dolore. Somministrate per via sistemica o applicate localmente sulle zone pruriginose, le aliarnidi hanno dimostrato di ridurre intensità ed estensione del prurito e delle lesioni ad esso associate, migliorando sensibilmente la qualità di vita dei nostri cani e dei nostri gatti.



**Fabrizio Fabbrini**  
Med Vet, LP,  
Dipl CES Dermatologia,  
Milano

## RetopiX®

Soluzione dermatologica a base di aliarnidi per cani e gatti affetti da prurito ed infiammazioni cutanee.

**RetopiX®: un sollievo naturale!**

Chiedi consiglio al tuo Veterinario



**innovet**  
VETERINARY INNOVATION